



Novara, 16 dicembre 2008

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Indicatori ambientali per il territorio della provincia di Novara**

In accordo con quanto stabilito dal programma operativo approvato dal Comitato di Coordinamento provinciale di Arpa Piemonte per l'anno 2008, è stato realizzato un rapporto che fotografa lo stato dell'ambiente della provincia di Novara. Questa è la prima pubblicazione che analizza la situazione a livello provinciale ed è nelle intenzioni dell'Agenzia affiancare all'annuale Rapporto sullo Stato dell'Ambiente regionale documenti in grado di rappresentare le situazioni delle realtà locali.

Durante la conferenza il direttore del Dipartimento provinciale di Novara, Daniela Righetti, ha presentato il volume "Indicatori ambientali per il territorio della provincia di Novara", una valutazione integrata dello stato dell'ambiente mediante l'utilizzo di indicatori specifici.

Successivamente, a cura della Provincia di Novara, sono stati illustrati i problemi e le prospettive inerenti la programmazione ambientale provinciale e i temi emersi dal Forum di Agenda 21 della Provincia di Novara.

### **Tematiche di rilievo del quadro ambientale provinciale**

L'analisi effettuata a livello provinciale permette di collocare problematiche e positività in una scala che ha come riferimento principale il territorio comunale, favorendo il confronto fra situazioni locali in una prospettiva regionale. Dagli

Arpa Piemonte  
Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Ufficio Stampa**

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680132 – E-mail: ufficiostampa@arpa.piemonte.it

indicatori ambientali selezionati per redigere il documento emergono alcune tematiche particolarmente significative per la provincia.

Ad aprile 2008 risultavano complessivamente 25 gli **stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, ponendo la provincia di Novara al secondo posto in Piemonte per numero, dopo Torino. A seguito di una recente modifica interpretativa della normativa di settore gli insediamenti nel territorio provinciale sono oggi 28.

Le infrastrutture dei **trasporti** rappresentano sorgenti importanti di pressioni sull'ambiente. Nel caso delle strutture aeroportuali, si conferma per alcuni comuni del nord est della provincia l'importanza di Malpensa, aeroporto che da solo contribuisce a circa il 50% dei transiti verso il territorio piemontese. Arpa Piemonte effettua un monitoraggio del rumore ambientale nelle aree interessate dai sorvoli tramite quattro postazioni fisse e ha in programma un'indagine sulle possibili ulteriori pressioni generate dagli aeromobili.

Per quanto riguarda i **rifiuti urbani** si rileva come tutti i comuni abbiano raggiunto e superato l'obiettivo di raccolta differenziata del 45% stabilito dal DLgs 152/06 per l'anno 2008, con punte di eccellenza tra il 70 e il 75%. Relativamente ai **rifiuti speciali pericolosi**, che rappresentano una pressione importante generata in particolare dalle attività produttive, si rileva come per quantità prodotta la provincia di Novara sia seconda in Piemonte. Fatto indubbiamente legato alla elevata concentrazione di attività sul territorio. Va segnalato, tuttavia, che gran parte dei rifiuti pericolosi prodotti sono destinati al recupero.

L'Anagrafe Regionale dei **siti contaminati** al 2007, anno di riferimento per il rapporto, contava 164 siti in provincia di Novara, circa il 20% del totale; 71 vengono classificati come siti con intervento non necessario, 20 hanno ottenuto



l'approvazione definitiva del progetto di bonifica, mentre per 12 siti l'iter si considera concluso. Rapportando il numero dei siti alla popolazione residente o alla superficie, si ricavano valori decisamente superiori alla media piemontese. Ciò è da attribuirsi da un lato alla presenza storica nel territorio novarese di un fitto tessuto produttivo, dall'altro all'efficacia delle indagini messe in campo negli ultimi anni. Per i siti presenti e non classificati incide la definizione di "sito contaminato" introdotta dal D.Lgs 152/06. Infatti per molti siti gestiti con la nuova normativa non si è ancora arrivati all'approvazione dell'Analisi di Rischio e pertanto alla definizione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Questo dato mostra uno dei punti deboli dell'approccio basato sul rischio sito specifico, cioè quello di un rallentamento della procedura dovuto alla complessità del percorso che conduce all'approvazione dello studio di analisi di rischio.

Le emissioni sonore rumorose hanno un impatto negativo sulla qualità della vita dei cittadini. Gli esposti e le segnalazioni per **rumore** pervenuti ad Arpa Piemonte nel periodo 2005-2007, tramite Comuni, Provincia, Prefettura, Magistratura, indicano una situazione più critica nel capoluogo, in alcuni comuni della fascia est della provincia e nel borgomanerese. Le sorgenti principali sono costituite dalle attività produttive, ma appare significativo il contributo di pubblici esercizi e circoli privati, attività di servizio/commerciali, discoteche.

I Piani di Classificazione Acustica sono strumenti fondamentali per affrontare il problema della riduzione e del contenimento dell'inquinamento acustico. A fine 2007 il 63% dei comuni della provincia aveva ottenuto l'approvazione del piano e il 31% aveva presentato la proposta di zonizzazione.

Per quanto riguarda i **campi elettromagnetici**, si rileva un costante aumento negli anni della densità e della potenza degli impianti. In particolare nel territorio

provinciale si è verificato un notevole incremento degli installazioni per telefonia mobile, con una densità (impianti/Km<sup>2</sup>) superiore alla media regionale.

Tuttavia rapportando la densità degli impianti alla popolazione residente si trovano valori in linea con quelli riferiti al territorio piemontese.

La crescita è legata alla sempre maggiore diffusione della telefonia mobile e all'evoluzione tecnologica che porta ad un costante sviluppo delle reti.

In generale i livelli medi di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici sono nella quasi totalità dei casi di gran lunga inferiori ai valori limite.

In relazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti funzionanti alla normale frequenza di rete, è in corso un monitoraggio che misura le emissioni degli impianti presenti nel territorio provinciale.

Per ciò che attiene alla **qualità dell'aria**, i dati relativi al 2007 confermano la tendenza degli ultimi anni: un generale miglioramento dei livelli di inquinamento da Monossido di Carbonio, Anidride Solforosa, Piombo, Benzene e una situazione relativamente statica o di leggero decremento per i livelli di Ossidi di Azoto e PM10 nei periodi invernali e dell'Ozono nei periodi estivi.

Le concentrazioni delle polveri PM10 risultano mediamente elevate su tutto il territorio provinciale con superamenti del limite annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) ancora persistenti nell'area urbana del capoluogo, nel comune di Oleggio e in quello di Cerano. Appare necessario segnalare per quest'ultimo comune che il dato riguarda una "stazione di fondo", dunque non destinata a rilevare inquinanti derivanti in particolare da traffico veicolare, bensì generati principalmente da impianti produttivi.

Le concentrazioni riscontrate per il Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>) presentano superamenti del limite di media annuale (40 µg/m<sup>3</sup>), da rispettare a partire dal 1

gennaio 2010, in alcune stazioni (Novara, Largo Leonardi e Bovio, Oleggio e Biandrate) e valori prossimi allo stesso in tutte le altre.

Per quanto riguarda l'ozono si rilevano valori sempre elevati, ma in diminuzione rispetto all'anno 2006, che ha avuto un andamento climatico particolare con lunghi periodi caratterizzati da alte temperature e notevole insolazione, che favoriscono la formazione dell'inquinante.

I dati relativi allo Stato Ambientale dei **Corsi d'Acqua** monitorati nella provincia di Novara rilevano come negli ultimi anni i punti in Stato Buono e Sufficiente siano in aumento con una conseguente riduzione di punti Scadenti e Pessimi; tuttavia nessun punto monitorato raggiunge lo Stato Elevato.

Positivo è lo stato di qualità dei laghi così come buona è la situazione per ciò che attiene la balneabilità, con soli due punti critici, ma in via di miglioramento a fine stagione 2008.

Lo stato chimico delle **acque sotterranee**, dal confronto degli indici di stato nel biennio 2005–2006, non evidenzia variazioni importanti per la falda profonda che presenta più del 60% dei punti monitorati in classe 1 (40%) e classe 2 (24%), indice di buone caratteristiche idro-chimiche e impatto antropico ridotto. La falda superficiale, che è maggiormente sottoposta alle pressioni generate dalle attività umane, nel 2006 presenta il 33% dei punti filtranti in classe 4, indice di una compromissione qualitativa significativa. L'apparente peggioramento è attribuibile principalmente ad una modifica del protocollo analitico, che, abbassando il limite di quantificazione, ha portato ad un aumento dei riscontri di contaminazione. Tuttavia circa il 50% dei punti monitorati dell'acquifero superficiale rientra nelle classi 2 (impatto antropico ridotto e buone qualità idrochimiche) e 1 (qualità pregiata).



In provincia sono stati utilizzati da parte di alcune organizzazioni gli strumenti volontari di **certificazione ambientale**, che denotano un'assunzione di responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente.

Nel 2006 si contavano 3 certificazioni EMAS, 41 ISO 14001, 1 con etichetta ECOLABEL Europeo e 1 EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto).